

## SE MI SENTO ANIMA INNAMORATA:

**A)** Quali sono i segni con cui percepisco il suo amore sponsale? E in che modo manifesto io a Lui il mio amore?

**B)** Recito questa preghiera di s. Gertrude la Grande:

*«Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, fa' che con tutto il cuore, con ogni mio desiderio, con animo assetato io aspiri a Te; fa che in Te respiri, o Somma Dolcezza e Somma Soavità; fa' che con tutto il mio essere io aneli a Te, o Suprema Beatitudine! Scrivi, o Signore misericordiosissimo, le tue piaghe nel mio cuore col tuo prezioso sangue, perché in esse io legga insieme il dolore e l'amore tuo e la loro memoria rimanga sempre nell'intimo del mio cuore per eccitarvi una dolorosa compassione e un ardente amore per Te. Fa' che ogni creatura mi lasci vuota e che in Te solo possa trovare la mia dolcezza».*

Il buon Dio ci dona questo «tesoro di grazia in vasi di creta» (2Cor 4,7) lasciandoci il compito di «custodire il dono». Come custodisco il dono di Dio, cioè il mio essere per grazia sua, suo figlio, suo intimo amico e oggetto del suo amore sponsale? Si custodisce solo ciò a cui si dà valore. Quale valore do a questo dono di Dio?

### **Colletta XVII Dom. "A"**

Padre giusto e misericordioso, che vegli incessantemente sulla tua Chiesa, non abbandonare la vigna che la tua destra ha piantato: continua a coltivarla e ad arricchirla di scelti germogli, perché innestata in Cristo, vera vite, porti frutti abbondanti di vita eterna.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## IMPARIAMO A PREGARE



La preghiera è «la relazione viva e personale con il Dio vivo e vero» (CCC 2558). Relazione che si realizza per il desiderio di Dio di avere un colloquio, un dialogo d'amore con ciascuno di noi.

Non è possibile a nessun uomo raggiungere, trovare, afferrare Dio in qualunque modo. Se noi possiamo relazionarci con Lui è solo perché Lui lo desidera per primo e ce ne dà la capacità.

**CCC 2560** *“Se tu conoscessi il dono di Dio!”* (Gv 4,10 ).

La meraviglia della preghiera si rivela proprio là, presso i pozzi dove andiamo a cercare la nostra acqua: là Cristo viene ad incontrare ogni essere umano; egli ci cerca per primo ed è lui che ci chiede da bere. Gesù ha sete; la sua domanda sale dalle profondità di Dio che ci desidera. Che lo sappiamo o no, la preghiera è l'incontro della sete di Dio con la nostra sete. Dio ha sete che noi abbiamo sete di lui [cf Sant'Agostino].

Nel dono del s. battesimo, noi riceviamo la capacità di entrare in «relazione viva e personale con il Dio vivo e vero», per questo ci viene comunicata la grazia di Cristo, nel battesimo veniamo inseriti in Cristo quali «tralci nella vite» e la linfa, vita che passa in Lui, passa anche in noi, non viviamo più della nostra vita, ma della sua e Lui è «la Vita», la «Vita Eterna».

E questo dono del s. battesimo ci rende creature nuove immacolate, partecipi della santità Padre nell'intima unione al Figlio realizzata dalla potenza d'amore sponsale dello Spirito Santo.

Non per i nostri meriti, ma per i meriti di Gesù Cristo che ci vengono donati per grazia e applicati alle nostre persone, noi, nel s. battesimo, siamo figli benedetti, amici intimi e compagni del Verbo incarnato (cf Gv 15,13-16), persone a cui il Signore offre il suo amore sponsale (cf Ef 5,27).

## PER DONO DI GRAZIA SIAMO TUTTO QUESTO. NE SIAMO CONSAPEVOLI?

Impariamo a presentarci a Dio **così come Lui ci ha dato di essere**. Consapevoli della dignità ricevuta in dono.

Forse non siamo abituati a pensarci così, ma piuttosto come peccatori pieni di malizia e cattiveria, deboli, fragili e non certo come figli buoni e santi, amici fedeli e spose innamorate...

Ma, ripeto, tutto questo lo siamo per dono di grazia, non per nostri meriti. **SI TRATTA QUINDI SOLO SI APPROPRIARSI DEL DONO E CUSTODIRLO.**

Davanti a Gesù, nell'adorazione del SSmo Sacramento, siete invitati a mettervi davanti a Dio scegliendo una delle prerogative che abbiamo ricevuto in dono nel s. battesimo.

## ESERCIZIO SPIRITUALE PERSONALE DA FARSI DURANTE L'ADORAZIONE EUCARISTICA

Chiedo aiuto allo Spirito Santo e mi metto davanti al Signore con gli atteggiamenti e i sentimenti di figlio, di amico intimo o di anima innamorata, scegliendo quello che in questo momento, mi attrae di più.



### SE MI SENTO FIGLIO:

**A)** Quali sono i segni d'amore con cui percepisco la sua paternità? E in che modo manifesto io a Lui, il mio amore di figlio?

**B)** Recito questa preghiera del b. Charles de Foucauld:

*Padre mio, io mi abbandono a Te, fa' di me ciò che ti piace. Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio. Sono pronto a tutto, accetto*

*tutto, purché la tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature. Non desidero niente altro, Dio mio; rimetto l'anima mia nelle tue mani te la dono, Dio mio, con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo. Ed è per me un'esigenza d'amore il darmi, il rimettermi nelle tue mani, senza misura, con una confidenza infinita, poiché Tu sei il Padre mio.*

### SE MI SENTO AMICO:

**A)** Se mi sento amico intimo, quali sono i segni del suo amore con cui io percepisco la sua intima amicizia e affetto? E in che modo manifesto io a Lui la mia amicizia e affetto?

**B)** Leggo Lc 19,1-10

*Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».*